

Consumo del suolo e perimetri

La legge urbanistica nel mirino

LA NORMA

L'AQUILA Continua a far discutere la nuova legge urbanistica regionale approvata lo scorso 21 novembre in Consiglio regionale tra malumori e proteste da parte delle opposizioni di centrosinistra e M5S, ma anche da parte delle sezioni regionali dell'Istituto nazionale di Urbanistica, di Italia Nostra e del Wwf, con l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Teramo, che hanno contestato l'utilizzo della «tagliola» per l'approvazione. Una manovra che di fatto «ha eliminato tutti gli emendamenti anche se utili

e collaborativi». «A fronte della dichiarazione iniziale, totalmente condivisibile, di orientare la legge al consumo di suolo a saldo zero, rimangono oscuri - spiegano le associazioni, l'Inu e l'Ordine - alcuni dispositivi urbanistici fondamentali per la sua applicazione. Ci riferiamo in primo luogo alla cosiddetta perimetrazione del territorio urbanizzato, da predisporre entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge secondo criteri in parte interpretabili».

Secondo i portatori di interesse, ci sono tuttavia altri punti deboli: «Ad esempio l'obbligo di approvare i Piani urbanistici comu-

nali entro quarantotto mesi dall'approvazione della Legge Urbanistica, a fronte di una pianificazione regionale e provinciale vetusta e con la quale ci si dovrebbe coordinare». Dopo l'approvazione il consigliere regionale di opposizione Americo Di Benedetto ha parlato di «una occasione persa». «La legge urbanistica poteva essere per l'Abruzzo l'occasione per porsi al centro del dibattito nazionale ed invece la maggioranza di centrodestra in Regione ha deciso di approvare un testo normativo che, oltre a non offrire strumenti innovativi per il governo del territorio».

A.C.P.